



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



Regolamento didattico Conservazione e restauro dei beni culturali

**REGOLAMENTO DIDATTICO
CORSO DI STUDIO IN**

**CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI
CULTURALI** (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)
CLASSE LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
ANNO ACCADEMICO 2024-2025



Dati generali

Denominazione del Corso di Studi	Conservazione e restauro dei beni culturali
Classe di appartenenza	LMR/02
Durata	5 anni
Struttura di riferimento	Facoltà di Studi Umanistici
Dipartimento di riferimento	Lettere, Lingue e Beni Culturali
Sede didattica	Cagliari, via Is Mirrionis 1, Campus Sa Duchessa
Coordinatore	
Sito web	unica.it - Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
Lingua di erogazione della didattica	italiana
Modalità di erogazione della didattica	convenzionale
Accesso	programmato
Posti riservati studenti non comunitari	1
Posti riservati studenti cinesi	1

Sommario

Art. 1 Premesse e finalità	4
Art. 2 Organi e organismi del corso	4
Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio.....	4
Art. 5 Tipologia delle attività didattiche	6
Art. 6 Durata e Percorso Formativo	7
Art. 7 Docenti del corso	8
Art. 8 Programmazione degli Accessi.....	9
Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso	9
Art. 10 Iscrizione al corso di studio.....	10
Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi	10
Art. 13 Crediti formativi	11
Art. 14 Propedeuticità.....	11
Art. 15 Obblighi di frequenza	11
Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.....	12
Art. 17 Verifiche del profitto	12



Art. 18 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali	13
Art. 19 Organizzazione del CdS e calendario didattico	13
Art. 20 Periodo di studi all'estero	14
Art. 21 Riconoscimento CFU per abilità professionali	14
Art. 22 Orientamento e Tutorato.....	15
Art. 23 Prova finale	15
Art. 24 Valutazione delle attività didattiche	16
Art. 25 Assicurazione della qualità.....	17
Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti	17
Art. 27 Diploma Supplement.....	17
Art. 28 Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio	17
Art. 29 Norme finali e transitorie	18



Art. 1 Premesse e finalità

Il presente Regolamento del Corso di Studio (CdLMCU) in Conservazione e Restauro dei Beni culturali è abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali (Classe **LMR/02** - Conservazione e restauro dei beni culturali), è deliberato dal Consiglio di corso in conformità all'ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base:

- al DM 22 ottobre 2004 n. 270;
- alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari;
- allo Statuto di Ateneo;
- al Regolamento Didattico di Ateneo;
- al Regolamento Carriere amministrative degli studenti;
- al DM 3 febbraio 2022 n. 133.

Art. 2 Organi e organismi del corso

Sono organi del CdS ai sensi dell'art. 42 dello [Statuto dell'Università di Cagliari](#):

- il Consiglio del CdS (le cui caratteristiche e funzioni sono indicate negli artt. 43, 44 dello Statuto);
- il Coordinatore del CdS (le cui caratteristiche e funzioni sono indicate nell' art. 45 dello Statuto).

Nel Corso di Studio operano i seguenti organismi e referenti:

- Referente per la Qualità del Corso di Studio (RQ-CdS);
- Commissione di Autovalutazione (CAV-CdS);
- Commissione Didattica (Syllabus) (ComDid);
- Commissione Internazionalizzazione (ComInt);
- Commissione Orientamento (ComOr);
- Comitato d'Indirizzo (CI).

La composizione e i compiti sono descritti nel documento del [Sistema di Gestione della qualità del CdS](#)

Il Consiglio di CdS può individuare ulteriori Commissioni per analizzare e/o istruire le attività relative a specifiche funzioni del Consiglio.

La Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali è incardinata nel Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali e la struttura di raccordo è la Facoltà di Studi Umanistici.

Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio

Il percorso professionale offerto è quello sui materiali e manufatti ceramici e vetri, materiali e manufatti in metallo e leghe (PFP/4) con riferimento al restauro dei Beni archeologici.

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni culturali dovranno raggiungere i seguenti obiettivi formativi specifici:

- possedere conoscenze storiche, archeologiche, storico-artistiche, scientifiche e tecniche necessarie alla valutazione critica dello stato di conservazione dei beni oggetto di studio;
- essere in grado di progettare e dirigere protocolli diagnostici mirati;



- possedere conoscenze della natura e delle proprietà fisico-chimiche dei materiali che costituiscono i manufatti, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- essere capace di valutare lo stato di conservazione di un manufatto e selezionare le più adeguate metodiche di intervento ai fini della conservazione;
- essere in grado di raccogliere, gestire, analizzare e monitorare basi di dati e flussi informativi di supporto alle attività di valutazione del reperto;
- comprendere i risultati di analisi scientifiche e di indagini diagnostiche di caratterizzazione degli aspetti strutturali dei manufatti, dei materiali componenti e del loro stato di conservazione;
- possedere abilità manuali per operare interventi conservativi e di restauro;
- essere in grado di progettare e dirigere interventi di recupero del bene culturale in coordinamento con le altre figure professionali e soggetti pubblici e/o privati coinvolti;
- possedere la conoscenza della normativa riguardante i Beni culturali e alla loro corretta gestione (con particolare riferimento a quelli archeologici);
- raggiungere una padronanza parlata e scritta della lingua inglese anche nei linguaggi specialistici (livello B2).

Il Corso prepara inoltre per il proseguimento verso cicli di studio successivi quali dottorato di ricerca, scuole di specializzazione e Master di II livello.

Il conseguimento degli obiettivi specifici avverrà attraverso: - l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico sulle nozioni storiche, archeologiche, storico-artistiche, chimico-fisiche e tecniche necessarie alla valutazione critica dello stato di conservazione dei beni oggetto di studio; - lo studio di casi di restauro inquadrati nei contesti di provenienza; - l'apprendimento del linguaggio specialistico nelle discipline del restauro; - l'elaborazione di progettazioni individuali avanzate che contengano idee originali utili alla ricerca nel campo della conservazione e del restauro.

Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali prepara alla professione di:

- Restauratore di beni culturali (Codifica ISTAT 2.5.5.1.5).

Il Restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale (ex art 1 comma 1 D.M. 26.05.2009 n. 86).

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni culturali potranno operare in:

- laboratori ed imprese di restauro;
- istituzioni centrali e periferiche del Ministero della Cultura (MIC);
- istituzioni museali e luoghi di cultura statali e non statali;
- aziende (anche individuali) ed organizzazioni professionali del settore;
- altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore del restauro e della conservazione dei beni archeologici.



Art. 5 Tipologia delle attività didattiche

Le attività formative del Corso di laurea magistrale a ciclo unico sono strutturate in lezioni frontali per gli insegnamenti e in attività teorico-pratiche per i laboratori come sotto descritte.

Il percorso formativo prevede la seguente articolazione:

- lezioni frontali di carattere teorico negli ambiti di base, caratterizzanti, affini e integrativi;
- lezioni laboratoriali sui materiali ceramici, metallici e leghe e vitrei;
- laboratori di restauro dei materiali finalizzati a fornire e sperimentare, attraverso attività pratiche, le specifiche competenze professionali nel campo della conservazione e del restauro, anche con l'applicazione di tecnologie digitali;
- laboratori di scavo archeologico da svolgersi presso i cantieri di scavo;
- laboratori di lingua inglese volti all'acquisizione del livello B2 anche con riferimento ai linguaggi tecnico-specialistici;
- elaborazione del progetto di tesi articolato in due parti (una di carattere applicativo, una di carattere teorico-metodologico), finalizzato alla realizzazione di un intervento restaurativo/conservativo.

Il percorso didattico si completa con altre attività formative che lo studente potrà scegliere in base ai propri interessi e alle esigenze individuali di approfondimento e di specializzazione professionale.

Il **percorso formativo** comprende le seguenti tipologie di attività formative:

- attività formative negli ambiti disciplinari di **base (tipologia A)**;
- attività formative negli ambiti disciplinari **caratterizzanti (tipologia B)**;
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari **affini o integrativi** rispetto a quelle caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare **(tipologia C)**;
- attività formative nell'ambito delle **discipline del restauro** dedicate allo studio dei materiali ceramici, vitrei, metallo e leghe, ai laboratori di restauro dei materiali, all'informatica applicata ai beni archeologici e alla attività sul campo quali scavi archeologici **(tipologia F)**;
- attività formative autonomamente **scelte dallo studente**, purché coerenti con il suo progetto formativo **(tipologia D)**;
- attività relative alla preparazione della **prova finale** per il conseguimento del titolo di studio, comprese conoscenze linguistiche: laboratori di lingua inglese **(tipologia E)**;

L'impegno dello studente consiste nella frequenza delle lezioni frontali nella preparazione delle prove d'esame, nella frequenza obbligatoria dei laboratori di restauro, scavo archeologico, linguistici e informatici.

Nell'ambito di ciascun insegnamento sono previste ore di didattica frontale pari a 30 ore per insegnamenti da 6 CFU, pari a 60 ore per insegnamenti pari a 12 CFU con eventuali esercitazioni; le attività teorico-pratiche prevedono 100 ore di attività per ciascun laboratorio di restauro da 12 CFU e 40 ore per lo studio



e conoscenza dei materiali da 6 CFU. Le restanti ore, sino al raggiungimento delle ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale.

I CFU relativi ai laboratori di restauro, alle attività teorico pratiche dedicate allo studio dei materiali, si acquisiscono con la frequenza e la verifica finale, secondo modalità di volta in volta predeterminate dal CdS.

I CFU relativi ai **laboratori linguistici** e al laboratorio di informatica applicata ai beni archeologici si acquisiscono con la frequenza e/o con il superamento della prova di idoneità (che per la lingua inglese prevede una prova scritta e orale).

Le attività relative al laboratorio di lingua inglese di livello B2 (tipologia E) sono gestite dal CLA (Centro linguistico di Ateneo) nell'ambito del progetto INGLESE UNICA-CLA.

Potrà essere chiesto il riconoscimento di crediti formativi, in sostituzione del **laboratorio di lingua inglese di livello B2**, attraverso la presentazione, in segreteria studenti, di riconosciuti certificati di profitto attestanti il livello di competenza raggiunto (linguistica e/o informatica) e che dovranno essere acquisiti da non più di 5 anni alla data di presentazione della domanda di riconoscimento crediti. Per la consultazione delle certificazioni linguistiche riconosciute, visitare la pagina web **certificati internazionali**.

Per quanto riguarda le attività formative di **tipologia D**, il CdS ha previsto un impegno pari a 300 ore di attività scelte autonomamente dallo studente, per un totale di 12 CFU (tali attività possono comprendere insegnamenti, seminari, esercitazioni, laboratori) purché coerenti con il percorso prescelto e preventivamente approvate dal CdS. Agli studenti è garantita la libertà di scelta, ivi compresi tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, a condizione che afferiscano allo stesso livello di corso di studio e siano coerenti col percorso formativo.

Il CdS progetta laboratori di didattica integrativa in continuità con le discipline erogate per fornire la possibilità agli studenti di sperimentarsi in ulteriori attività tecnico-pratiche sul campo la cui offerta è aggiornata annualmente e disponibile nella pagina web del CdS dedicata alle **altre attività formative**.

Lo studente potrà accedere alla **prova finale** dopo aver superato tutti gli esami e le opportune verifiche e dopo aver svolto le altre attività previste sia organizzate sia individuali. La prova finale consiste in un progetto restaurativo/conservativo e il cui superamento ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale del Restauratore di Beni Culturali.

Art. 6 Durata e Percorso Formativo

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali è attivato nella Classe **LMR/02** - Conservazione e restauro dei beni culturali ha durata quinquennale. Per il conseguimento del titolo lo studente deve conseguire 300 Crediti Formativi Universitari (CFU).

È offerto il Percorso Formativo professionalizzante attivato è PFP/04 Materiali e manufatti ceramici e vitrei – Materiali e manufatti metallici e leghe.



Il percorso formativo prevede che conoscenze e comprensione, così come la capacità di applicarle, si sviluppino nelle aree: scientifica e tecnologica applicata; archeologica, storica e storico-artistica; delle metodologie sia di base, sia avanzate, nel campo del restauro e della conservazione dei Beni culturali e con particolare riferimento ai beni archeologici; nonché giuridica, economica e gestionale, delle tecniche del restauro.

Le lezioni del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni culturali si svolgeranno in presenza.

Le lezioni frontali vertono su discipline attinenti all'Archeologia (dalla preistoria al medioevo L-ANT/01, L-OR/02, L-OR/06, L-ANT/07, L-ANT/08), alla storia (Storia romana L-ANT/03, Storia medievale M-STO/01) ai beni culturali (Archivistica generale e informatica M-STO/08), alle scienze e tecnologie (Chimica CHIM/12, e Fisica FIS/07 applicati ai beni culturali, Georisorse minerarie per i beni culturali GEO/09, Botanica ambientale e applicata BIO/03, Informatica INF-01, Mineralogia e analisi mineralogica GEO/06, Microbiologia generale BIO/19, Petroarcheometria GEO/09, Bioarcheologia dei resti umani BIO/08, Diagnostica e nuove tecnologie per il restauro CHIM/02), alle metodologie (Metodologie della ricerca archeologica L-ANT/10, Archeometria L-ANT/10, Teoria e storia del restauro ICAR/19), alla legislazione (Legislazione dei beni culturali IUS/10), all'informatica (Informatica generale e laboratorio INF-01) e al management (Management dei beni culturali SECS-P/08).

Le attività tecnico-pratiche, che costituiscono oltre un terzo dei CFU del percorso, sono svolte attraverso laboratori teorico-pratici incentrati sulla conoscenza dei materiali e manufatti (ceramici, vitrei, metallici, numismatici, lapidei, musivi e derivati) e attraverso i laboratori di restauro durante i quali si apprendono le tecniche e i metodi di intervento per il recupero e la conservazione di reperti archeologici. Nel percorso didattico le attività teorico-pratiche sui materiali, studiate per assicurare le conoscenze di base sui reperti archeologici, sono logicamente preordinate al laboratorio di restauro dedicato. I laboratori verranno svolti anche presso il laboratorio di restauro di Barumini nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con l'Ateneo di Cagliari.

Le attività sul campo prevedono una parte pratica da svolgersi nei cantieri di scavo archeologico. Ulteriori competenze sono acquisite mediante la frequenza di laboratori linguistici che garantiscono il perfezionamento della conoscenza della lingua inglese anche nei linguaggi specialistici, nonché la frequenza del laboratorio di informatica con tecnologia 3D.

La formazione si completa con le attività relative alla prova finale consistenti in: a) un intervento pratico-laboratoriale di tipo conservativo/restaurativo; b) redazione di un elaborato scritto relativo alla descrizione del progetto conservativo/restaurativo realizzato.

115 CFU relativi alla prova finale si acquisiscono al momento della laurea.

Per l'Offerta formativa erogata dal Corso di Studi consultare il **Piano di studi dell'A.A. 2024/2025** e il relativo [percorso formativo](#).

Art. 7 Docenti del corso

I docenti assicurano il loro impegno per l'attività didattica e, nell'ambito delle ore dedicate all'attività di orientamento e tutorato, garantiscono un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli studenti



- minimo due ore settimanali - nel corso dell'intero anno accademico. Per consultare l'elenco dei Docenti che erogano attività didattiche nel CdS, si veda la pagina *web* [Docenti](#).

Art. 8 Programmazione degli Accessi

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali è ad accesso programmato locale per 15 posti. Il Ministero per i Beni e per le Attività culturali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha definito mediante il D.M. 26 maggio 2009, n. 87 l'accesso al percorso formativo del restauratore di beni culturali: esso avviene attraverso una selezione preliminare con prove attitudinali di contenuto tecnico e prove teoriche, secondo quanto indicato nell'allegato A dello stesso decreto.

Il bando di selezione è reperibile sul sito della Facoltà di Studi Umanistici e nella sezione iscriversi del sito del corso di studio.

L'accesso avverrà previo svolgimento di due prove pratiche e una prova orale obbligatorie. Le prove pratiche prevedono: un test percettivo visivo teso a verificare la capacità percettiva del candidato in relazione a una serie di gamme cromatiche e una prova grafica o di attitudine manuale tesa a valutare la naturale inclinazione a procedere con metodo, ordine, precisione e inoltre l'attitudine a operare una sintesi critica del manufatto proposto. La prova orale è volta a verificare: la conoscenza diretta dei manufatti, la capacità di mettere in relazione i dati storico artistici e quelli tecnici, la conoscenza di base delle scienze della natura e della lingua inglese.

Il luogo, la data e le specifiche delle prove di selezione saranno riportati nel bando d'accesso e nella pagina dedicata del sito del CdS alla sezione [isciversi](#).

Art. 9 Requisiti e modalità dell'accesso

Per essere ammessi al CdS è necessario:

- Possedere un diploma di Scuola secondaria superiore di durata quinquennale, o altro titolo di studio anche conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste dall'art. 19 del [Regolamento Didattico d'Ateneo](#).
- Possedere un livello di conoscenza d'ingresso nella lingua inglese pari al B1.
- Superare le prove di accesso progettate secondo le indicazioni del DM 87/09: due prove pratiche attitudinali e una prova orale.

Nel dettaglio, le prove di accesso sono così articolate:

1. Test percettivo visivo teso a verificare la capacità percettiva del candidato in relazione a una serie di gamme cromatiche;
2. Prova grafica o di attitudine manuale tesa a valutare: a) la naturale inclinazione a procedere con metodo, ordine, precisione; b) l'abilità a operare una sintesi critica del manufatto proposto (dipinto, oggetto in rilievo o a tutto tondo) per mezzo di un tratto essenziale nitido e opportunamente modulato teso a restituire la definizione volumetrica, le proporzioni e la particolare tecnica esecutiva in esame; c) l'attitudine manuale.
3. Prova orale mirante a verificare la conoscenza diretta delle opere (caratteristiche, struttura e composizione), la capacità di mettere in relazione i dati storico artistici e quelli tecnici, nonché una



conoscenza di base delle scienze della natura (chimica, biologia, scienza della terra, fisica) e della lingua inglese.

Il superamento, nell'ordine, delle prove pratiche (Test percettivo visivo e Prova grafica o di attitudine manuale), consentirà l'ammissione alla terza prova, esame orale. Le valutazioni di ogni prova sono espresse in cinquantèsimi. La valutazione finale, derivata dalla somma delle valutazioni delle singole prove, è espressa in centocinquantèsimi. Sono ammessi a sostenere la seconda prova (Prova grafica o di attitudine manuale) i candidati che abbiano riportato almeno 30/50 (trenta cinquantèsimi) nella prima prova (Test percettivo visivo). Sono ammessi a sostenere la terza prova (Prova orale) i candidati che abbiano riportato almeno 30/50 (trenta cinquantèsimi) nella seconda prova. Il punteggio minimo per considerare superata la prova orale e per l'inserimento nella graduatoria finale è di 30/50 (trenta cinquantèsimi). Fermo restando quanto sopra, il punteggio complessivo minimo per l'inserimento nella graduatoria finale è pertanto di 90/150 (novanta centocinquantèsimi).

Le conoscenze e competenze richieste per l'accesso sono verificate attraverso le prove d'accesso per l'ammissione al CdLMCU. Qualora la verifica, seppur positiva, non raggiunga nella terza prova una soglia minima di 33/50, viene attribuito un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) da assolversi entro il primo anno, consistente nell'assegnazione di attività individuali di studio nell'area in cui si sono evidenziate le carenze (ambito storico, archeologico, scientifico o linguistico). L'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato si intende assolto con il superamento dell'esame della relativa area disciplinare.

Un'apposita commissione stilerà una graduatoria di merito in base all'esito delle prove. Le modalità di svolgimento dei test di verifica saranno progettate secondo le indicazioni ministeriali e pubblicate sul [sito web](#) del Corso di Studi, della Facoltà e del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali.

Il bando delle prove d'accesso sarà pubblicato sul [sito web](#) di Ateneo, di Cds e del Dipartimento di riferimento.

Le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al CdS vengono indicati annualmente nel [Manifesto Generale degli Studi](#) dell'Università di Cagliari e sono reperibili presso la [Segreteria Studenti](#). L'entità delle tasse da versare è stabilita secondo il [Regolamento contribuzione studentesca](#) emanato annualmente.

Art. 10 Iscrizione al corso di studio

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alle prove di accesso e i criteri di valutazione sono contenute nell'allegato 1 del presente regolamento, pubblicate nella sezione del sito del CdS [isciversi](#), nel [sito di Facoltà](#), negli avvisi pubblicati dalla Segreteria studenti. **L'iscrizione alla prova può essere effettuata solo mediante procedura *on line*.**

Art. 11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi

Lo studente è tenuto a iscriversi con continuità a ogni Anno Accademico successivo a quello di immatricolazione, sino al conseguimento del titolo. Gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al primo si intendono iscritti per l'anno accademico di riferimento con il pagamento della prima rata,



indicata nel regolamento contribuzione studentesca, entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto generale degli studi di Ateneo](#).

Gli studenti provenienti da un'altra Università o da altro Corso di Studi dell'Ateneo o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il CdS e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio pregressa.

L'abbreviazione degli studi può essere concessa agli studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in un'altra Università e che la richiedano contestualmente all'iscrizione. L'eventuale accoglimento della richiesta avviene a seguito della valutazione in CFU, da parte del CdS, delle attività considerate riconoscibili in relazione al progetto formativo.

Art. 13 Crediti formativi

L'apprendimento di conoscenze e competenze da parte degli studenti è computato in Crediti Formativi Universitari. I CFU sono una misura del lavoro richiesto allo studente e corrispondono ciascuno a un carico standard di 25 ore di attività. I CFU sono conseguiti previo il superamento di un esame di profitto o a seguito del documentato completamento di altre attività formative programmate o a libera scelta dello studente, debitamente riconosciute mediante delibera dal Consiglio del CdS. La frazione di impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, ai sensi dell'art. 4 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#).

I CFU acquisiti presso altri Corsi di Studio anche di altre Università italiane o estere potranno essere riconosciuti, totalmente o in parte, su decisione del CdS, in base alla documentazione prodotta dallo studente.

Il Consiglio del CdS può riconoscere inoltre crediti acquisiti mediante attività professionali o da **attività formative come da art. 2 comma 6 del DM 26 maggio 2009, n. 87**, purché coerenti con il progetto formativo. L'attribuzione di CFU in base alle eventuali richieste in merito è deliberata dal Consiglio CdS, nei limiti previsti dalla presente normativa.”

Art. 14 Propedeuticità

Il Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni culturali prevede propedeuticità curriculari e pertanto si raccomanda agli studenti di seguire il percorso didattico pianificato dal CdS nella frequenza delle attività didattiche e nel sostenimento delle relative prove di verifica finale.

Art. 15 Obblighi di frequenza

Il CdS prevede attività formative con obbligo di frequenza. Nelle attività laboratoriali la frequenza è obbligatoria e verrà registrata la presenza quale requisito imprescindibile ai fini della ammissione all'esame finale. Sono consentite assenze per un massimo del 20% del monte ore totale del laboratorio.

Saranno valutate dal Consiglio di corso assenze oltre il massimo consentito se motivate da particolari situazioni mediche.



Art. 16 Conoscenza della lingua straniera

Le attività formative relative alla lingua inglese verranno organizzate nell'ambito del progetto [Lingua Inglese Unica-CLA](#), con l'obiettivo finale del raggiungimento del livello B2.

Le attività relative al laboratorio di Inglese specialistico (English for special purposes) saranno organizzate dal CdS.

Art. 17 Verifiche del profitto

Le verifiche del profitto sono dirette ad accertare l'adeguata preparazione degli studenti iscritti al corso di studio ai fini della prosecuzione della loro carriera accademica e dell'acquisizione da parte loro dei crediti corrispondenti alle attività formative seguite e sono svolte nel rispetto delle indicazioni contenute all'art. 22 del vigente [Regolamento didattico di Ateneo](#).

Gli esami di profitto sono pubblici e possono essere sostenuti solo dopo la conclusione dei relativi corsi di insegnamento.

Le verifiche di profitto possono prevedere una prova orale, una prova scritta, una prova scritta e orale e/o esercitazioni pratiche.

Nel caso in cui per l'esame sia prevista nel primo appello una prova scritta, il docente può prevedere nel secondo appello una prova orale per tutto il corso o parte di esso.

La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi.

In aggiunta agli esami potranno essere previste verifiche intermedie, diversificate in base all'insegnamento. Le verifiche intermedie, in ogni caso calendarizzate, potranno consistere in relazioni scritte/orali sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove pratiche e/o al computer.

Le modalità di svolgimento degli esami e dei laboratori e i criteri di attribuzione del voto sono discusse dal Consiglio di corso e descritte da ciascun docente nelle [schede d'insegnamento](#).

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente della Facoltà e sono composte da almeno due membri.

Gli appelli di esame sono previsti nei mesi di: gennaio, febbraio, maggio, giugno, luglio e settembre.

Gli appelli di ottobre, novembre, dicembre, marzo e aprile sono riservati esclusivamente agli studenti fuori corso (solo per gli esami che non prevedono la prova scritta).

È riconosciuta la possibilità di iscriversi agli appelli riservati agli iscritti fuori corso anche agli studenti iscritti alla data del 30 settembre all'ultimo anno della durata normale del proprio corso di studi che conseguiranno il titolo finale senza reinscrizione.

Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello è preventivamente comunicato, con la massima tempestività, agli studenti con apposito avviso nel sito web e mediante le funzionalità Esse3. Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere anticipata.



Art. 18 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Entro il primo semestre del secondo anno lo studente dovrà proporre all'approvazione del CdS il proprio piano di studio individuale.

Il piano di studio individuale deve essere presentato alla Segreteria Studenti entro i termini stabiliti.

Lo studente può indicare come attività formative, autonomamente scelte, uno o più insegnamenti attivati nei Corsi di Studio dell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo, quali: laboratori, seminari o altre attività formative programmate dal CdS; attività extrauniversitarie, approvate dal CdS con apposita delibera, previa domanda individuale regolarmente consegnata alla Segreteria Studenti.

All'atto della presentazione del piano di studio individuale lo studente dovrà servirsi degli appositi moduli.

Il piano di studio personalizzato dovrà comunque rispettare la ripartizione dei CFU per ambiti disciplinari stabilita dall'ordinamento didattico del CdS; deve inoltre assicurare la coerenza e l'unitarietà del *curriculum* degli studi.

Per ciò che riguarda gli esami di **tipologia D (a scelta dello studente)** si possono acquisire i relativi crediti sostenendo esami anche in altri corsi di laurea dell'Università di Cagliari, **purché appartenenti allo stesso livello di laurea**, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo.

L'inserimento di tali esami nel piano di studi non è soggetto ad approvazione da parte del Consiglio di Corso, e pertanto non si deve presentare il piano di studi personale in bollo, nei seguenti casi:

1. per gli insegnamenti dei corsi di laurea della Facoltà di Studi Umanistici, si considera automatica la coerenza, e si può pertanto richiedere direttamente alla Segreteria Studenti l'inserimento dell'esame nel proprio libretto elettronico, senza dover presentare il piano di studi personale, ma limitandosi a presentare in Segreteria un modulo di adesione all'offerta formativa in cui è presente l'indicazione dell'esame da sostenere con relativi CFU e corso di laurea in cui è erogato;
2. le stesse modalità sono valide per tutti gli esami non impartiti nella Facoltà di Studi Umanistici, ma aventi un settore scientifico disciplinare compreso nel percorso formativo del Corso di laurea di appartenenza dello studente;
3. nel caso dei laboratori a scelta, l'opzione che viene fatta dai singoli studenti entro il mese di maggio viene approvata dal Consiglio di Corso e trasmessa alla Segreteria Studenti per la trascrizione nel libretto elettronico individuale.

Stanti tali condizioni, sono trasmessi al Consiglio di Corso per l'approvazione solo i piani di studio personali in bollo con i quali gli studenti propongono l'inserimento di esami che non rientrano nella casistica indicata.

Art. 19 Organizzazione del CdS e calendario didattico

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Studi Umanistici presenti nel polo di Sa Duchessa e della Cittadella dei Musei, fatta salva la possibilità che alcune attività possano svolgersi presso altre strutture dell'Università di Cagliari. Saranno inoltre sede e struttura logica di supporto alle attività didattiche e di laboratorio del Corso di Studio in Conservazione e Restauro dei Beni culturali le aree di pertinenza della Fondazione Barumini.

Le altre attività didattiche quali seminari, stages, tirocini potranno essere svolte anche presso Enti esterni, pubblici e privati.



[Il calendario delle attività didattiche](#) viene pubblicato ogni Anno Accademico sul sito di Facoltà.

L'organizzazione delle attività didattiche è semestrale. Di norma, il primo semestre inizia il 1° ottobre e termina il 14 gennaio dell'anno successivo. Il periodo dal 15 gennaio al 28 febbraio è riservato a due/tre appelli di prove d'esame (gennaio e febbraio). Di norma, il secondo semestre inizia il 1° marzo e termina il 20 maggio. Il periodo tra il 21 maggio e il 30 settembre è riservato a quattro appelli di prove d'esame; nel mese di agosto non si tengono appelli.

Gli appelli dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, marzo e aprile sono riservati **esclusivamente** agli studenti fuori corso (solo per gli esami che non prevedono la prova scritta).

Art. 20 Periodo di studi all'estero

Il CdS, allo scopo di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di [studio all'estero](#), anche sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS (*European Credit Transfer System*). Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti selezionati potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità, assegnate in genere nel quadro del Programma comunitario Erasmus.

I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi, prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di 12 mesi.

Nella definizione dei progetti di attività formative da svolgere all'estero con sostituzione di alcune delle attività previste dal CdS di appartenenza, si avrà cura di verificare non tanto la corrispondenza degli stessi contenuti, quanto la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

Qualora si verifichi la corrispondenza dei contenuti o la coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, quest'ultimo potrà procedere al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, per quantità di CFU pari a quelle attribuite dall'Università nella quale sono stati maturati. L'eccedenza di CFU può eventualmente ricadere nell'ambito delle attività svolte autonomamente dallo studente.

Art. 21 Riconoscimento CFU per abilità professionali

Il Consiglio di corso di studi delibera sul riconoscimento dei crediti nei casi di trasferimento da altro Ateneo, di passaggio da altro CdS o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo italiano o straniero, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.

I crediti eventualmente conseguiti e non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studi rimangono comunque registrati nella carriera formativa dell'interessato.

Lo studente che abbia svolto il Servizio civile nazionale può chiedere al Consiglio di CdS il riconoscimento in crediti formativi universitari del servizio svolto. Il Consiglio di CdS, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il Servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può riconoscere il servizio svolto sino ad un massimo di 9 crediti, da imputare alla categoria delle attività a libera scelta dello studente. Il Consiglio di CdS, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso prescelto, può inoltre riconoscere ulteriori crediti sino a un massimo di 3, da imputare alla categoria *altre attività*.



Il Consiglio di corso può riconoscere sino ad un massimo di **12 CFU** a “conoscenze e abilità professionali certificate individualmente, nonché per altre conoscenze e abilità maturate in attività formative alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso” (ex art. 5, comma 7 del D.M. 270/04). Il riconoscimento sarà effettuato, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente, valutando l'attinenza delle conoscenze e abilità certificate rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio. Detti crediti possono essere riconosciuti per una sola volta e pertanto, i crediti già riconosciuti nell'ambito dei corsi di laurea non potranno essere nuovamente riconosciuti nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

Art. 22 Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate dal CdS.

Art. 23 Prova finale

Lo studente potrà accedere alla **prova finale** dopo aver superato tutti gli esami e le opportune verifiche e dopo aver svolto le altre attività previste sia organizzate sia a scelta dello studente. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale del Restauratore di Beni Culturali e consente l'iscrizione all'albo.

La prova finale consiste in due prove:

- **Prima prova di carattere applicativo**, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento conservativo-restaurativo su un manufatto, accompagnata da una relazione dimostrativa finale che potrà essere parte integrante dell'elaborato scritto oggetto della seconda prova.
- **Seconda prova di carattere teorico-metodologico**, consistente nella redazione di un elaborato scritto relativo alla descrizione del progetto conservativo scelto dal candidato e sviluppato in modo autonomo, anche interfacciandosi con le altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. L'elaborato di tesi è preparato sotto la supervisione di uno o più relatori.

La Commissione per la prova finale è formata da 11 componenti, nominati dal Rettore, di cui 7 su proposta del consiglio di corso di studio, 2 componenti designati dal MIC, scelti tra i restauratori che esercitano attività professionale da almeno 10 anni, e 2 componenti designati dal MUR.

All'elaborazione della prova finale deve corrispondere un carico di lavoro congruo al numero di **15 CFU** previsto nel presente Regolamento didattico. L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 maggio 2009, in 2 parti: Il candidato avrà a disposizione per la prima prova 30 minuti complessivi. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. I candidati risultati idonei potranno accedere alla seconda prova. Il candidato avrà a disposizione per la seconda prova 30 minuti complessivi. I relatori saranno ascoltati dalla commissione di laurea prima dell'assegnazione del voto di laurea; avranno modo di illustrare il lavoro in sede di



valutazione e sarà loro richiesta una proposta di punteggio da attribuire al candidato che sarà poi discussa dalla commissione. Il voto di laurea scaturirà dalla valutazione collegiale dell'elaborato scritto, sommato alla base della media pesata dei voti riportati dallo studente nei singoli esami. Per il voto finale si considera come base la media pesata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti e convertita in cento decimi. Agli studenti che si laureano in corso sarà aggiunto un punto. Alla media potranno essere aggiunti al massimo **7 punti**, su proposta del primo e del secondo relatore (o controrelatore).

La lode potrà essere proposta dal relatore di tesi e sarà messa in votazione dal Presidente di Commissione e dovrà essere approvata all'unanimità.

Calcolo del voto di Laurea
Media pesata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti convertita in cento decimi
1 punto per gli studenti/studentesse che si laureano in corso
Da 0 a 7 punti di valutazione elaborato finale
Lode se proposta e accettata all'unanimità dalla Commissione

L'elaborato scritto che accompagna il progetto di restauro dovrà avere uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 40 e le 60 cartelle di 2000 battute, spazi inclusi. Le eventuali note dovranno essere collocate a piè di pagina. L'indice (da collocare all'inizio dello scritto) riporterà l'elenco dei capitoli e dei paragrafi, con bibliografia e/o sitografia alla fine. Quando previste, le immagini potranno essere inserite sia nel corpo sia alla fine del testo; in ogni caso, esse saranno numerate e corredate da didascalia, con il riferimento alla fonte di provenienza (foto originale o estrapolata da libri o da siti Internet). Il procedimento prevede il **caricamento della tesi in formato elettronico**, in un unico file in formato *.pdf* che non dovrà superare la dimensione massima di 50 Mb: esso sarà visibile dal primo revisore, dal secondo revisore e dalla commissione di valutazione della prova finale.

Art. 24 Valutazione delle attività didattiche

Il CdS promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento didattico di Ateneo.

Al fine di misurare i risultati qualitativi e quantitativi delle attività formative, dell'apprendimento e dei relativi servizi vengono somministrati i **questionari di valutazione della didattica** per raccogliere il parere degli studenti.

È possibile procedere alla compilazione del questionario di valutazione accedendo alla propria area personale, prima della prenotazione all'appello d'esame, seguendo le indicazioni della **guida alla compilazione**.

La documentazione raccolta è oggetto di analisi e valutazione periodica da parte della CAV e del coordinatore di CdS che, nel caso di insegnamenti critici o segnalazioni, interviene individualmente.

Annualmente i Consigli di corso di studio discutono i risultati della rilevazione e individuano interventi mirati a recuperare le eventuali criticità.



Art. 25 Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati).

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: il Gruppo di Riesame o CAV (Commissione di autovalutazione e riesame), la Commissione didattica paritetica di CdS, il Coordinatore del CdS e il Referente del sistema di gestione per la qualità, come esemplificato nel documento [Sistema di assicurazione della qualità](#).

Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti

Il sito web del CdS unica.it - [Conservazione e restauro dei beni culturali](#) è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti.

Sul sito sono consultabili:

- l'ordinamento del CdS;
- il regolamento che determina il funzionamento del CdS;
- il piano di studio;
- i programmi degli insegnamenti;
- le informazioni sui docenti;
- il bando di selezione
- il calendario delle lezioni;
- il calendario e gli orari degli appelli d'esame e di laurea.

In aggiunta, sul sito web possono essere pubblicati: informazioni generali, avvisi, modulistica, materiale didattico relativo agli insegnamenti, altre informazioni.

Costituisce un importante strumento di comunicazione il sito web della [Facoltà di Studi Umanistici](#).

Art. 27 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, a richiesta, come supplemento al diploma di Laurea, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 28 Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio

Secondo quanto previsto nel Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, attuativo della Legge n. 33 del 12 aprile 2022, recante "Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore", a partire dall'Anno Accademico 2022/2023, fermo restando l'obbligo del possesso dei titoli di studio necessari per l'accesso ai diversi livelli della istruzione universitaria, è prevista la possibilità di iscriversi contemporaneamente a due corsi di istruzione superiore all'interno dello stesso Ateneo oppure appartenenti ad Atenei, scuole o istituti superiori a ordinamento speciale, anche esteri. Nel caso di contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio, qualora lo studente abbia già maturato CFU nel corso di prima iscrizione, il Consiglio di Corso di Studio procede al riconoscimento delle attività formative svolte;



nel caso di attività formative mutate, il riconoscimento è concesso automaticamente. Nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative sostenute in un Corso di Studio, il CdS facilita la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell'attività formativa svolta. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

Art. 29 Norme finali e transitorie

In mancanza di modifica della parte “normativa” del Regolamento, questo si intende automaticamente approvato per il successivo Anno Accademico.